

## #facciamo legge

# Rapporto sulla giornata di riflessione con i giovani per l'aggiornamento della legge giovani e della legge colonie

### 1. Contesto e introduzione

Nell'ambito del progetto di aggiornamento della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) del 2 ottobre 1996 e della Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza del 17 dicembre 1973 (Legge colonie), il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha organizzato un evento destinato ai giovani da 11 a 30 anni al fine di coinvolgerli nell'elaborazione del nuovo testo di legge. L'evento "#facciamo legge" nasce dalla volontà del DSS di considerare le proposte dei giovani integrandole nel processo di redazione del disegno di legge. L'evento è stato promosso tramite la newsletter Infogiovani, la newsletter della Scuola ticinese ScuolaLab, la Sezione dell'insegnamento medio e la Sezione dell'insegnamento superiore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), i Comuni, i Centri di attività giovanili, gli organizzatori di colonie di vacanza, la newsletter Cemea, i Centri educativi minorili, la Piattaforma delle politiche giovanili, i principali stakeholder attivi nel settore della promozione dell'infanzia e della gioventù e tramite comunicato stampa.

Hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, organizzato dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e giovani (UFaG), il Centro giovani di Locarno, il Servizio di prossimità della Città di Lugano, il progetto The Social Truck, Cemea, Pro Juventute Svizzera italiana, la Commissione per la gioventù e la Commissione per le colonie di vacanza. Alla giornata hanno partecipato oltre cinquanta giovani tra 11 e 30 anni, nonché una ventina di professionisti attivi nel settore delle attività giovanili.

### 2. Svolgimento

Dopo un primo momento di accoglienza, è stato presentato il progetto per una nuova legge sulla promozione dell'infanzia e della gioventù che unirà la Legge giovani e la Legge colonie in un unico testo. Il progetto, coordinato dall'UFaG, è stato sviluppato in collaborazione con la Commissione per la gioventù, la Commissione per le colonie di vacanza e un gruppo di lavoro della Piattaforma delle politiche giovanili.

Liberamente suddivisi in piccoli gruppi di discussione, accompagnati da professionisti, i giovani hanno partecipato a sei workshop che hanno consentito di conversare informalmente, di mobilitare in modo creativo i loro pensieri e di condividere le loro proposte. Le idee emerse sono state presentate ai rappresentanti dell'UFaG, della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) e al Direttore del DSS, Raffaele De Rosa.

La giornata è stata condotta da una coppia di attori, Radio Gwen ha prodotto delle interviste per la produzione di un podcast, progetto Treebù ha organizzato un mercatino di abiti usati sollecitando una riflessione sulla sostenibilità, il Centro giovani di Locarno ha proposto dei travestimenti per fotografarsi e giocare con l'immagine di sé, gli operatori di prossimità hanno allestito il loro salotto urbano denominato "The Van" e il gruppo di giovani Young4HelpChat ha allestito uno stand per ingaggiare nuovi volontari nelle loro attività di supporto online per giovani.

### 3. Analisi dei risultati

L'analisi qualitativa dei risultati è strutturata sulla base dei principali temi emersi durante l'evento "#facciamo legge". Per semplificare la lettura del testo, il termine "giovani" si riferisce ai giovani presenti in occasione della giornata di riflessione e non ha alcuna pretesa rappresentativa.

### 3.1 Spazi d'aggregazione

I giovani desiderano più spazi di aggregazione, all'esterno, preferibilmente al coperto e di strutture con spazi interni, superfici adeguate, infrastrutture di qualità, belli ed accoglienti, facilmente raggiungibili, accessibili senza iscrizione, sempre aperti e possibilmente gratuiti.

I giovani ritengono di non avere le medesime opportunità degli adulti. L'uso dello spazio pubblico è oggetto di controversie e i giovani hanno l'impressione che gli interessi di altre generazioni prevalgano. Non si sentono pienamente accolti dalla comunità alla quale appartengono, si sentono costantemente sotto controllo e soffrono delle restrizioni che vengono imposte. Chiedono maggiore tolleranza nei confronti delle loro abitudini ed auspicano che le loro esigenze siano maggiormente considerate nell'organizzazione dello spazio pubblico.

I giovani auspicano che gli spazi riflettano e valorizzino la diversità degli interessi dei giovani e dei loro stili di vita. Desiderano essere coinvolti nella progettazione e nella gestione degli spazi di aggregazione. Al di là dei risultati e dei prodotti, i giovani desiderano cimentarsi con nuove esperienze. Questi spazi dovrebbero permettere ai giovani di "sperimentare, sporcarsi le mani e fare rumore" per favorire la creatività, sviluppare abilità artistiche e approfondire interessi culturali diversificati in ambito extrascolastico, ma anche a scuola (p. es. decorando in maniera creativa locali, atri e corridoi).

Consapevoli della necessità di commisurare le responsabilità in funzione della loro età e al genere di attività, i giovani vorrebbero assumere funzioni propositive, consultive e decisionali. Ritengono che la responsabilità della gestione degli spazi debba essere condivisa tra gli enti responsabili e i giovani. Chiedono di avere la possibilità di utilizzare gli spazi anche senza la presenza di adulti o figure professionali, riconoscendo la possibilità di usare autonomamente degli spazi.

Oltre agli spazi espressivi dedicati ai giovani, i giovani stessi evidenziano l'esigenza di spazi, aperti a tutta la popolazione, in cui svolgere attività sociali e culturali alternative rispetto agli abituali circuiti commerciali o istituzionali. Le attività sarebbero definite dalle necessità e dalle capacità offerte da chi vi partecipa. Questi spazi sarebbero gestiti autonomamente da gruppi che operano in uno spirito partecipativo e di sviluppo comunitario. I giovani ritengono che la differenziazione e la diffusione di spazi d'aggregazione contribuirebbe a superare la diffusa sensazione di noia, ad incoraggiare l'azione e rendere più vivace il territorio. I giovani propongono in particolare di:

- favorire l'apertura di nuovi Centri giovani al di fuori dei principali centri urbani e aumentare il personale per estendere gli orari di apertura (la sera e durante il fine settimana) dei centri esistenti per renderli più attrattivi;
- sostenere la concessione degli spazi scolastici (palestre, aule di musica o di arti plastiche) o di altre proprietà cantonali e comunali per svolgere attività ludiche e ricreative, prestando particolare attenzione alle esigenze dei giovani adulti;
- mettere a disposizione strutture multifunzionali che offrano attività diversificate e laboratori per condividere interessi, spazi e infrastrutture (musica, arti plastiche, video, gaming, ecc.);
- dare visibilità alle opere dei giovani attraverso la realizzazione di spazi espositivi e d'aggregazione denominati "creativiteche" associate ad una piattaforma online;
- aumentare le infrastrutture aperte al pubblico (parchi, campi sportivi per parkour, skate park, pump truck, ecc.) garantendone l'accessibilità e l'illuminazione;
- sviluppare l'arredo urbano (panchine, tavoli, alberi, fontane, pensiline, ecc.) per favorire la socializzazione, incoraggiando la convivenza tra le generazioni;
- mettere a disposizione delle strutture aperte a tutta la popolazione per lo svolgimento di attività sociali e culturali in cui le persone che le svolgono sono le stesse che le gestiscono.

### 3.2 Informazione

I giovani ritengono che l'informazione specifica sulle attività giovanili, i Centri giovani, il Consiglio cantonale dei giovani e il sostegno per i progetti di singoli giovani, gruppi e associazioni giovanili debba essere rafforzata affiancando al passaparola tra pari e alla comunicazione cartacea, nuovi strumenti di comunicazione digitale. I giovani propongono di:

- sviluppare la comunicazione online e i social network (segnalando instagram come canale principale) affinché i giovani conoscano meglio le opportunità che offrono le basi legali esistenti;
- privilegiare modalità di comunicazione semplici, incisive e divertenti (sondaggi online, video, concorsi, ecc.) per condividere notizie e raccogliere opinioni;
- collaborare con i giovani per favorire la comunicazione tra pari e inserirsi nelle community attraverso i profili social degli influencer più seguiti dai giovani;
- promuovere l'immagine dell'UFaG tramite la distribuzione di gadget nelle scuole e durante le manifestazioni;
- attivare una linea cellulare per consentire ai giovani di interagire con l'Ufficio tramite messaggistica e social network;
- assicurare un'informazione adeguata sulla sessualità, l'identità di genere, l'affettività, la violenza, i cambiamenti climatici e i diritti dei bambini e dei giovani (i giovani ritengono che gli adulti considerino questi temi come "tabù").

### 3.3 Partecipazione

Le opportunità offerte dalle attuali basi legali e i diritti riconosciuti dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo sono poco conosciuti. Secondo i presenti, i giovani che crescono in famiglie svantaggiate non hanno le medesime possibilità di partecipare alla vita sociale, culturale, politica e economica. Non considerano la partecipazione come un diritto acquisito e sono pronti ad assumersi le dovute responsabilità per realizzare le proprie aspirazioni ed impegnarsi per la comunità.

I giovani desiderano esprimere le proprie opinioni ma hanno la sensazione di non essere sufficientemente interpellati e i loro pareri siano limitatamente considerati nelle decisioni che li riguardano. I tempi di risposta e di attuazione delle istituzioni e delle autorità sono considerati troppo lunghi e possono scoraggiare i giovani.

Ritenuta la diversità dei valori e degli stili di vita dei giovani, tenuto conto della rapidità dei cambiamenti dei bisogni, i giovani domandano di avere maggiori occasioni di discussione per concertare delle risposte adeguate alle loro esigenze. Desiderano stabilire nuove modalità di dialogo con gli adulti, contrastare il disinteresse dei giovani nei confronti delle istituzioni, difendere gli interessi delle giovani generazioni, in particolare in ambito scolastico e politico. I giovani propongono di:

- sensibilizzare i giovani sui diritti dei bambini e dei giovani sviluppando nuove attività e nuovi strumenti (p. es. calendario dei diritti del fanciullo, attività nelle scuole);
- conferire funzioni propositive e consultive ai giovani affinché le autorità politiche considerino maggiormente gli interessi dei giovani nei processi di decisione che li riguardano;
- organizzare regolarmente dei momenti informali sul territorio, analoghi all'evento #facciamo legge, che consentano ai giovani di manifestare le proprie idee e esprimere i loro pareri;
- istituire un "sindacato dei diritti" che funga da osservatorio e raccolga eventuali violazioni rispetto all'applicazione dei diritti dei bambini e dei giovani;
- sviluppare una piattaforma online denominata "borsa delle idee" che consenta ai giovani di condividere proposte e associarsi nella loro realizzazione;
- promuovere le attività del Consiglio cantonale dei giovani rafforzando in particolare la partecipazione degli allievi delle scuole medie e delle scuole professionali;
- sostenere le iniziative che contribuiscono ad avvicinare i giovani alla politica, citando i progetti Easy Vote e Engage.ch della Federazione Svizzera dei parlamenti giovanili;
- identificare referenti che fungano da interlocutori tra i giovani e le autorità comunali offrendo consulenza e supporto per la realizzazione di progetti e singole iniziative;
- promuovere il volontariato per favorire l'impegno dei giovani nei confronti delle comunità alle quali sentono di appartenere (p. es. colonie di vacanza, cooperazione internazionale, ecc.);
- sostenere gruppi e associazioni di giovani che s'impegnano in attività sociali, culturali e politiche attraverso premi e gettoni di presenza;
- favorire l'informazione sui diritti dei bambini e dei giovani nelle scuole (p. es. durante le ore di classe);

- coinvolgere i giovani nei processi di decisione riguardanti le disposizioni legali concernenti la scuola;
- rafforzare il ruolo dei comitati e delle assemblee degli allievi nella vita della comunità scolastica dei singoli istituti riconoscendo la loro capacità di azione (p. es. giornate autogestite).

### 3.4 Sostegno

I giovani ritengono che gli adulti siano diffidenti e abbiano dei pregiudizi nei loro confronti. Oscillano tra il desiderio di distinguersi e la necessità di integrarsi nel mondo in cui vivono. La paura di essere giudicati, la sensazione di non essere all'altezza e il timore di fallire hanno conseguenze sfavorevoli sulla loro autostima e la loro capacità d'azione.

I giovani cercano figure di riferimento che siano presenti nei loro luoghi di vita, accolgano le loro preoccupazioni, garantiscano disponibilità, dimostrino autentico interesse nei loro confronti, sostengano le loro iniziative e li accompagnino nei loro percorsi di vita. I giovani chiedono agli adulti di concedere loro la necessaria fiducia per perseguire le loro aspirazioni attraverso molteplici esperienze. Chiedono agli adulti di essere più indulgenti nei loro confronti e di essere più concilianti quando sbagliano.

I giovani ritengono che i numerosi impegni scolastici e formativi non lascino abbastanza tempo per dedicarsi a loro stessi, ai propri interessi o alla propria creatività. Faticano a trovare dei momenti per "ricaricarsi" o dedicarsi alle attività ricreative, sportive o culturali che permettono loro di divertirsi. Soffrono di stress, ma faticano a chiedere aiuto agli adulti. Vorrebbero avere dei momenti per "non fare niente" affinché la noia possa alimentare la loro creatività.

Sono sensibili alle questioni che riguardano il benessere e la salute mentale e desiderano offrire sostegno ad altri giovani in difficoltà ed impegnarsi affinché facciano delle scelte consapevoli. Ritengono che l'impegno nei confronti dei propri pari sia gratificante e che "tra giovani ci si capisce meglio". Sulla base di quanto emerso, i giovani propongono di:

- formare gli adulti in contatto con bambini e giovani affinché riconoscano, al di là di possibili pregiudizi, i loro diritti, i loro bisogni e le loro necessità;
- sostenere i progetti di educazione tra pari in cui i giovani, affiancati da professionisti, offrono supporto ad altri giovani;
- sostenere la progettualità dei giovani affinché abbiano la possibilità di alimentare la loro creatività, i loro interessi e la loro personalità affinché le loro iniziative possano realizzarsi.

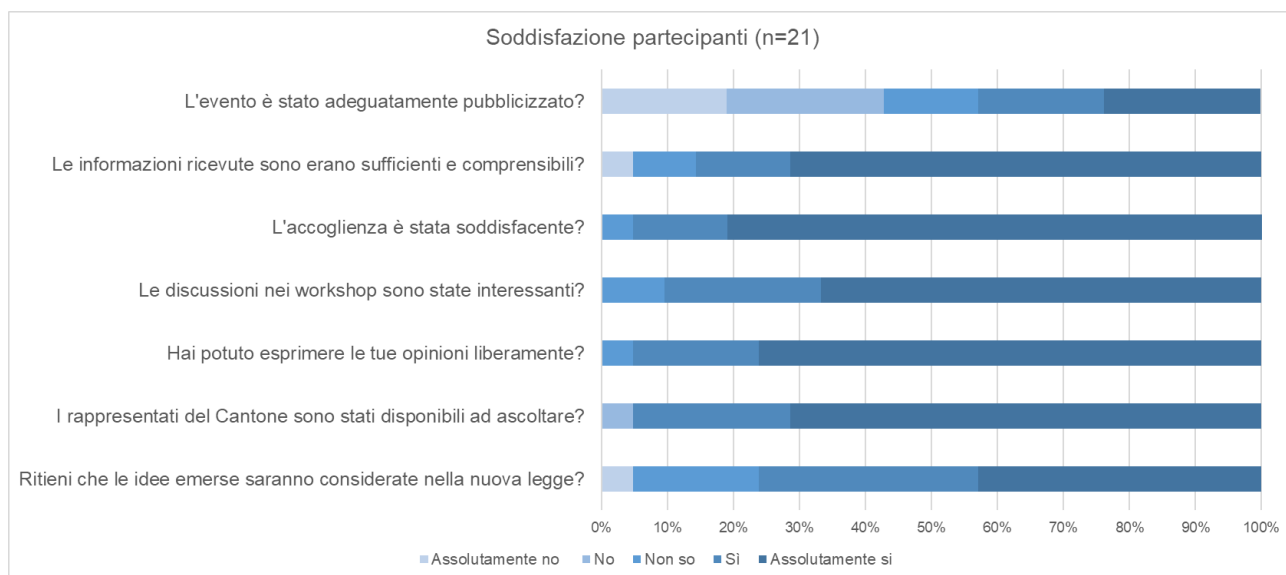
Alcuni giovani rifugiati di origine ucraina presenti all'incontro chiedono che gli interessi del loro paese di origine siano difesi per consentirgli di ritornare a casa.

## 4. Elementi di valutazione

Hanno partecipato all'evento "#facciamo legge" 54 giovani su un totale di 69 iscritti. I partecipanti hanno un'età compresa tra 11 e 30 anni. Minorenni e maggiorenni sono equivalentemente ripartiti. I generi sono distribuiti in modo bilanciato, con una leggera prevalenza femminile. La maggior parte dei partecipanti sono studenti; un terzo di loro sono apprendisti o svolgono un'attività professionale. In ordine di maggioranza, i giovani presenti all'evento sono residenti nel Luganese, nel Bellinzonese, nel Mendrisiotto e nel Locarnese. Oltre ad un numero significativo di interessati, i presenti hanno partecipato rappresentando una dozzina di gruppi, associazioni giovanili e Centri giovani.

I partecipanti sono stati invitati a rispondere ad un questionario anonimo per valutare la loro soddisfazione rispetto all'evento "#facciamo legge". Al termine dei lavori, hanno risposto al questionario 21 persone. I giovani si sono detti soddisfatti o assolutamente soddisfatti dell'esito dell'evento. Quasi la metà dei giovani che hanno risposto alla valutazione ritiene che l'evento avrebbe dovuto essere promosso in modo più efficace. La maggior parte dei giovani è soddisfatto o assolutamente soddisfatto rispetto alla chiarezza delle informazioni trasmesse, dell'accoglienza e della qualità delle discussioni durante i workshop. Tutti i partecipanti ritengono di aver avuto la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni. I giovani sono inoltre soddisfatti della capacità

di ascolto dei rappresentanti del Cantone e ritengono che i loro pareri saranno considerati nel nuovo disegno di legge.



## 5. Elementi conclusivi

I giovani presenti all'evento "#facciamo legge" hanno evidenziato la necessità di riconoscere la diversità degli interessi dei giovani, di promuovere l'unicità dei singoli e di contrastare la solitudine creando degli spazi d'aggregazione, rafforzando le iniziative che incoraggiano la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e sostenendo le iniziative dei giovani e i loro percorsi di vita.

I giovani presenti all'evento confermano che i risultati delle loro riflessioni sono in linea con gli obiettivi del progetto di aggiornamento della Legge giovani e della Legge colonie. Gli scopi del nuovo disegno di legge sono orientati alla promozione di attività concepite dai giovani in uno spirito di autodeterminazione; al diritto dei giovani di partecipare alla vita sociale, culturale, economica, ambientale e politica della comunità in cui vivono garantendo ai giovani i mezzi, gli spazi e il supporto affinché il loro parere possa essere considerato nelle decisioni che li riguardano; e al sostegno al fine di promuovere le pari opportunità, l'inclusione e l'educazione informale nei contesti di vita dei giovani.

Il DSS ringrazia tutti i giovani presenti all'evento e s'impegna a considerare i risultati dei workshop nell'elaborazione del disegno di legge e del Messaggio che lo accompagna, così come nello sviluppo delle competenze e dei compiti dell'UFaG e degli enti partner.